



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 22.9.2023

C(2023) 6495 final

*Sen. Ignazio LA RUSSA
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 ROMA*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il trattamento delle acque reflue urbane (rifusione) (COM(2022) 541 final) e sulla proposta relativa alla gestione integrata delle acque e a elenchi riveduti degli inquinanti delle acque superficiali e sotterranee¹ (COM(2022) 540 final).

La Commissione si compiace del sostegno alle proposte e desidera cogliere l'occasione per fornire precisazioni in merito ad alcune osservazioni formulate nel parere del Senato della Repubblica.

Le proposte favoriscono l'attuazione del Green Deal europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ridurre l'impatto inquinante delle acque reflue urbane e imporre al settore del trattamento di tali acque di intraprendere la transizione verso la neutralità energetica è un passo importante nel percorso per rendere l'ambiente più pulito e raggiungere la neutralità climatica. Allo stesso tempo, la prima relazione integrata sul monitoraggio e sulle prospettive sull'"inquinamento zero"² ha evidenziato l'urgente necessità di intensificare l'impegno per diminuire le emissioni di sostanze pericolose e colmare le lacune in termini di conoscenze.

In quest'ottica la proposta di revisione degli elenchi degli inquinanti delle acque superficiali e sotterranee, che modernizza le norme per monitorare e contrastare

¹ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque.

² [Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Prima relazione sul monitoraggio e sulle prospettive sull'"inquinamento zero" – "Percorsi verso un'aria, un'acqua e un suolo più puliti per l'Europa"](#), COM(2022) 674 final dell'8 dicembre 2022.

l'inquinamento delle acque dolci, contribuirà a centrare gli obiettivi del piano d'azione per l'inquinamento zero³. La Commissione osserva che la definizione di "buono stato chimico delle acque superficiali" (articolo 1, punto 3), lettera a), della proposta) prevede il rispetto tanto degli standard di qualità ambientale di cui all'allegato I della direttiva sugli standard di qualità ambientale, quanto degli standard armonizzati e non armonizzati per gli inquinanti specifici dei bacini idrografici di cui all'allegato II di detta direttiva. A norma dell'articolo 3, punto 44, in combinato disposto con l'articolo 3, punto 41, della proposta, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati che identifichino altri inquinanti specifici dei bacini idrografici per i quali ha stabilito la necessità di fissare standard di qualità ambientale a livello dell'Unione e che ne precisino i valori. Tali standard prevalgono su quelli fissati a livello nazionale per gli inquinanti specifici dei bacini idrografici, in modo da evitare discrepanze tra gli Stati membri nei risultati del monitoraggio.

In merito ai tempi di recepimento, la disposizione "mutatis mutandis" dell'articolo 3, paragrafo 1 bis, della direttiva sugli standard di qualità ambientale consente a ciascuno Stato membro di invocare al massimo due proroghe di sei anni prima di conformarsi pienamente alla direttiva, purché siano soddisfatte determinate condizioni specificate nella direttiva quadro sulle acque. La Commissione ritiene che in questo modo gli Stati membri avranno flessibilità sufficiente per tenere conto degli impatti economici e tecnologici.

Per quanto riguarda i termini relativi all'invio per via elettronica dei dati sullo stato chimico delle acque superficiali, la Commissione sottolinea che tale stato è determinato, tra l'altro, sulla base delle medie annue e delle concentrazioni massime delle sostanze prioritarie, dati che, essendo aggiornati annualmente, possono essere comunicati ogni anno. Per gli altri elementi di qualità, ogniqualvolta si ottengono nuovi risultati del monitoraggio, essi dovrebbero essere comunicati unitamente a un aggiornamento dello stato. I dettagli delle comunicazioni di cui alla proposta di articolo 8, paragrafo 4, della direttiva quadro sulle acque saranno definiti in un atto di esecuzione.

Relativamente alla proposta di revisione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, la Commissione rammenta che la valutazione dei costi per l'articolo 3 si basa su informazioni dettagliate fornite dagli Stati membri durante la valutazione d'impatto, integrate da dati Eurostat. Le stime sono state elaborate da esperti del Centro comune di ricerca della Commissione e discusse in vari seminari.

In riferimento all'articolo 11 sulla neutralità energetica, la Commissione desidera precisare che sarebbe consentita la produzione di energia sia all'interno che all'esterno dell'impianto, a condizione che sia connessa alle acque reflue. Fermo restando che si dovrebbe sfruttare il potenziale di produzione di biogas, gli Stati membri dispongono comunque di un ampio margine di manovra per conformarsi a questa prescrizione nel

³ [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un percorso verso un pianeta più sano per tutti – Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo", COM\(2021\) 400 final del 12 maggio 2021.](#)

modo più consono alle esigenze locali, regionali e nazionali. Per quanto riguarda l'elaborazione dei piani integrati di gestione delle acque reflue urbane, essi dovrebbero rispecchiare le esigenze locali e basarsi sul coinvolgimento di tutti gli attori pertinenti per la loro attuazione.

La Commissione prende atto del fatto che il Senato della Repubblica è favorevole a estendere ad altri settori il proposto regime di responsabilità estesa del produttore e della necessità di un migliore controllo delle emissioni odorigene moleste derivanti dai trattamenti delle acque reflue.

Il parere del Senato della Repubblica è stato trasmesso ai rappresentanti della Commissione nei negoziati avviati con i colegislatori, vale a dire il Parlamento europeo e il Consiglio, e alimenterà tali discussioni.

Confidando di aver così chiarito i punti sollevati dal Senato della Repubblica, la Commissione attende con interesse di proseguire il dialogo politico in futuro.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

Maroš Šefčovič
Vicepresidente esecutivo

Virginijus Sinkevičius
Membro della Commissione

